

Lavoratori al nero raddoppiati, un'azienda su due irregolare

Author : Redazione

Date : 7 novembre 2014



Presentando il consueto report sulle attività di controllo relative al periodo gennaio-settembre 2014, la Direzione territoriale del lavoro di Pisa dipinge un quadro a tinte fosche. La percentuale delle irregolarità riscontrate resta su valori definiti "preoccupanti" dalla direttrice della Dtl **Annamaria Venezia**, ad aumentare è invece la gravità delle illegalità accertate.

Su 814 aziende ispezionate, il **47%** si è rivelato irregolare (446): per la grande maggioranza si tratta di imprese attive nel settore dell'edilizia e del commercio o terziario. Nel 2013 questa percentuale si era fermata al **44%**. Sono 950 i lavoratori coinvolti nelle verifiche, 163 di loro sono risultati irregolari e 138 di questi totalmente al nero, l'**85%** contro il **44%** del 2013.

Nei primi 9 mesi dell'anno sono stati registrati 418 illeciti amministrativi per un totale di **377.972 euro** di sanzioni e **1.541.539 euro** di imponibile evaso o omesso. Circa il **90%** dei reati ipotizzati riguarda la prevenzione degli infortuni sul lavoro, questo testimonia, secondo la DTL, il collegamento diretto tra lavoro irregolare e infortuni.

In forte aumento le diffide accertative, **265** nel periodo in questione. La diffida accertativa per crediti patrimoniali è lo strumento che tutela il dipendente a fronte di crediti nei confronti del datore di lavoro.

Sono 42 nel complesso i provvedimenti di sospensione dell'attività emessi dalla Dtl, 12 riguardano il settore edile e 30 altri settori, tutti causati dalla presenza di almeno il **20%** dei lavoratori in nero, sprovvisti cioè di qualsiasi forma contrattuale. Una volta riscontrata l'irregolarità, il titolare dell'azienda ha a disposizione un lasso di tempo per sanare la posizione dei suoi impiegati, pagare una sanzione e vedersi revocata di conseguenza la sospensione. Se nel settore edile 12 sospensioni si sono risolte con 10 revoche del provvedimento, è significativo il dato relativo agli altri settori, in forte aumento rispetto al 2013. Su 30 sospensioni sono infatti 12 quelle confermate, in molti casi gli imprenditori non riescono a pagare le multe inflitte in seguito alle ispezioni.

"Se si guardano questi dati con un occhio ai valori relativi all'incremento della cassa integrazione, della mobilità e dei sussidi di disoccupazione - commenta la direttrice della Dtl Annamaria Venezia - ci accorgiamo che il lavoro è poco, quel poco che c'è è irregolare e spesso non pagato".

